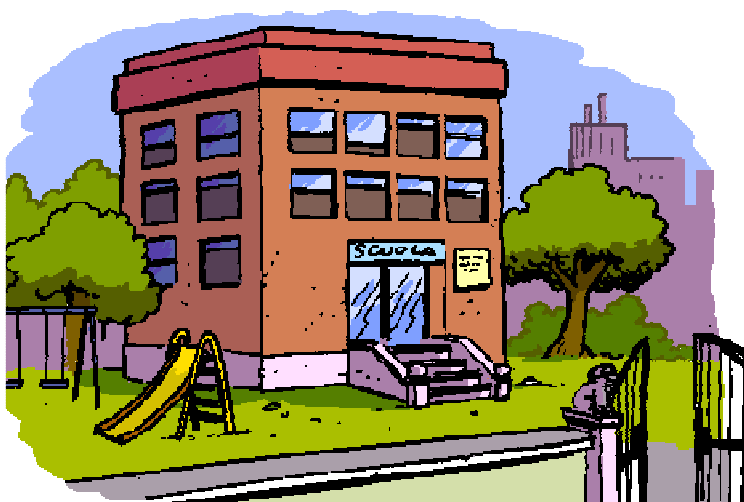




***PROCEDURA DI EMERGENZA
IN CASO DI TERREMOTO***



IL TERREMOTO

I terremoti non danno alcun preavviso e avvertimento e, anche dopo una prima scossa, non si può sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante e necessario conoscere le procedure di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il panico può rendere la cosa ancor più difficile. L'unico modo che si ha per essere pronti e probabilmente più lucidi è fare PREVENZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

Le procedure dipendono dalla struttura dell'edificio, dalle sue caratteristiche tecniche, dal numero di piani fuori terra o interrati (e in particolare da dove ci si trova al momento dell'emergenza) e dai presidi di emergenza presenti (ad esempio se vi sono oppure no scale antincendio esterne autoportanti).

Si possono però fissare alcune indicazioni che, seppur generali, possono rappresentare una valida guida per la propria salvezza e di chi ci sta intorno.

- Che cosa fare durante un terremoto?

In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze.



Nello stesso tempo cercate di allontanarvi dalle suppellettili che potrebbero cadervi addosso; può essere opportuno cercare di trovare riparo sotto il tavolo; a scuola ci si può riparare sotto i banchi, oppure addossandosi ad un muro "maestro", in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e provocare ferite.

Se vi trovate all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto dovete prestare attenzione a non sostare o passare sotto parti di edifici (balconi, cornicioni, grondaie ecc.), che potrebbero cadere; un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone.

FASE I – EMERGENZA

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile, escluse le scosse di bassa intensità.

Per quest'ultimo motivo, in caso si verifichi tale fenomeno, il personale addetto alla gestione delle emergenze dovrà immediatamente dare il segnale di emergenza, come previsto nel piano di emergenza, attraverso i dispositivi presenti nel plesso (ad es. tramite suono della campanella, pulsanti di allarme, tromba da stadio, fischietto, altoparlante o comunicazione porta a porta).

Ad esempio: suono sempre continuo per l'emergenza e poi, passata la scossa, procedere alla segnalazione dell'evacuazione con suono intermittente o specifica segnalazione verbale.

La segnalazione, ove il sistema lo consenta, sarà diversa da quella data in caso di incendio.

Immediatamente, al primo segnale continuo (o specifica comunicazione verbale) tutti dovranno abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente, almeno la testa).

Gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti).

Se si è fuori dalle aule proteggersi dirigendosi sotto gli architrave delle porte o vicino ai muri portanti.

Gli altri lavoratori che al momento dell'evento non si trovino in classe troveranno riparo sotto i tavoli, architravi o vicino muri portanti. Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione.

Nota bene:

- Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che potrebbe cadere e procurare delle ferite anche serie (ad esempio vicino ad armadi o al di sotto di un lampadario).
- Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate.
- Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).
- Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione).
- Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.
- In caso di persone traumatizzate non spostarle a meno che siano in caso di evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.)

FASE II - EVACUAZIONE

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza, su indicazione del coordinatore dell'emergenza, provvederà a diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio, come previsto nel piano di emergenza, attraverso i dispositivi presenti nel plesso (ad es. tramite suono della campanella, pulsanti di allarme, tromba da stadio, fischietto, altoparlante o comunicazione porta a porta) con suono ad intermittenza.

Al segnale di evacuazione gli addetti della squadra dell'emergenza dovranno:

- attivare immediatamente le procedure per l'evacuazione;
- la persona incaricata, ove le condizioni ambientali lo consentano, provvederà all'interruzione della corrente elettrica, dell'erogazione del gas e della corrente elettrica della centrale termica e alla chiusura dell'acqua;

- controllare durante l'esodo che le vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per formazioni di crepe sulle scale);
- aiutare durante l'esodo i colleghi o altre persone presenti in difficoltà, cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo.

Al segnale di evacuazione gli insegnanti dovranno:

- preparare la classe all'evacuazione ordinando gli alunni in fila;
- prendere il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione");
- verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi alla testa della classe (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, usciti dall'aula, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- procedere con l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza, muovendosi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce;
- nell'evacuazione dell'edificio muoversi con estrema prudenza, aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le pareti perimetrali, anche discendendo le scale;
- qual'ora le vie di fuga fossero ostruite seguire le indicazioni del responsabile dell'evacuazione di piano che individuerà, se possibile, una via alternativa sgombra;
- se non è possibile la fuga prepararsi a fronteggiare future scosse. Rifugiarsi sotto i tavoli scegliendo quelli più robusti e cercando di addossarli lungo le pareti perimetrali.

Si ricorda di non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche borse, oggetti di valore, ecc) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).

Durante l'evacuazione:

- **NON SI CORRE** e si rimane in **SILENZIO**, in modo che gli ordini necessari possano essere subito compresi con chiarezza. Ciò nel caso che si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle procedure previste;
- nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri;
- non sostare mai sulle scale;
- lungo le scale costeggiare le pareti;
- non utilizzare mai gli ascensori;
- evitare il più possibile di camminare nel centro delle aule e dei corridoi per possibili sprofondamenti
- nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione, trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule;
- i dipendenti che non hanno incarichi specifici nella gestione dell'emergenza (amministrativi, insegnanti non impegnati nelle classi, ecc.), al segnale di evacuazione, qualora non venga richiesto un loro intervento, potranno dirigersi al punto di raccolta, seguendo le vie di fuga.

FASE III – LUOGO SICURO

Lasciato l'edificio scolastico si raggiunge il luogo sicuro e quindi il "punto di raccolta" che dovrà trovarsi ad una distanza pari all'altezza dell'edificio stesso e dagli alberi, lontano dai lampioni e dalle linee elettriche sospese perché potrebbero essere oggetto di cadute e di eventuali ferimenti.

Una volta raggiunto il "punto di raccolta" gli insegnanti dovranno verificare la presenza di tutti gli alunni, tramite appello e compilazione del modulo di evacuazione presente all'interno del registro di classe, annotando eventuali feriti e dispersi, subito dopo il modulo dovrà essere consegnato all'addetto della squadra di emergenza appositamente incaricato.

Una volta raccolti tutti i moduli, l'addetto li consegnerà al coordinatore dell'emergenza il quale segnalerà immediatamente eventuali dispersi o feriti.

In questa fase gli addetti alla squadra di emergenza restano a disposizione del responsabile dell'evacuazione.

Nel caso in cui il fenomeno manifestato sia stato di scarsa intensità il personale addetto della squadra di emergenza potrà rientrare nel plesso scolastico e verificare la situazione. Questi riferirà gli esiti del sopralluogo al coordinatore per l'emergenza e, in relazione alla non rilevata necessità di specifico sopralluogo tecnico da parte di enti preposti (VVF ed Ente Gestore) sarà possibile emanare l'ordine di rientro.

Nel caso in cui il fenomeno manifestato sia stato di entità importante, o dal sopralluogo sia emersa una situazione di criticità, tutta la popolazione scolastica resterà in attesa dei soccorsi e degli enti preposti e si conformerà alle indicazioni da questi impartite.

Il personale esterno presente nel plesso, appartenente a ditte esterne appaltatrici/fornitrici, dovrà essere informato delle procedure di emergenza.

In caso di emergenza questi seguirà le indicazioni fornite dal personale incaricato della scuola.

Il personale esterno che dovesse trovarsi a gestire impianti e attrezzature deve individuare apposito personale incaricato della messa in sicurezza degli impianti e delle attrezzature prima di procedere all'evacuazione. Per questo si dovranno attivare le previste procedure di coordinamento.

Si ricorda a tutti l'importanza non formale, ma sostanziale, dell'esecuzione corretta della procedura fin qui riportata al fine di salvaguardare la propria e l'altrui sicurezza.